

Ricorso contro il prelievo forzoso

I sindaci del Tigullio scrivono a Napolitano e chiedono di incontrare il ministro Del Rio

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. Un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per dire "no" al prelievo forzoso. «Nel Tigullio siamo quattro gatti e dovremmo dare allo Stato, entro fine anno, quasi 43 milioni di euro. Tutto questo è folle» dice Giovanni Battista Raggi, assessore al Bilancio di "Santa" che, ieri, al termine dell'incontro dei Comuni del Tigullio con il prefetto Giovanni Balsamo, ha fatto la proposta di un ricorso collettivo contro lo Stato. I presupposti per muoversi in questo senso ci sono tutti: «A oggi il decreto del presidente del Consiglio dei ministri sul prelievo forzoso non è ancora stato promulgato. E nessuno ha i

tempi tecnici, ora, per fare un assestamento di bilancio basandosi, oltretutto, su qualcosa che è ancora ufficioso. E' agghiacciante». In particolare, questa situazione va a ledere, rimarca l'assessore Raggi, «sia una norma primaria del funzionamento dei Comuni, quella di adeguare i bilanci entro il termine ultimo consentito, che è il 30 novembre, sia il principio costituzionale secondo cui i Comuni devono programmare le attività rispettando gli equilibri di bilancio. Qui ci

troviamo in una situazione in cui è lo Stato stesso a metterci in una condizione di non rispetto di questi principi. E a rimetterci, siamo noi. Doppia- mente, perché il rischio è anche di incorrere in guai se, per colpe non nostre, non rispettiamo i tempi». Un pasticciaccio, insomma, fra burocrazia e uno Stato che pretende soldi. Tanti e all'ultimo minuto. Con conseguenze pesanti sui Comuni e, quindi, sui cittadini: perché se i Comuni nemmeno vedono i soldi dell'Imu questo si traduce in meno servizi e

meno opere in città. La riunione con il Prefetto Giovanni Balsamo, ieri, è stato il nuovo step della rivolta del Tigullio contro il prelievo forzoso, dopo la riunione della settimana scorsa in Comune a Lavagna. Nel mentre, ci sarebbe dovuta essere anche una riunione pubblica, a Rapallo, per spiegare ai cittadini che sta succedendo, ma l'appuntamento è stato rinviato. Fra i partecipanti, ieri, dal Prefetto, Rapallo, Zoagli, Portofino, Leivi, "Santa", Sestri Levante, Casarza, Moneglia: a detenere il record è Rapallo, che fra fondo di solidarietà e surplus di gettito Imu (perché di queste due voci è formato il prelievo forzoso) deve dare qualcosa come 15 milioni di euro. Per il surplus di gettito Imu Rapallo è seconda in tutta Italia, dopo Roma. Durante la riunione, ieri, c'è chi ha detto di essere pronto a restituire la fascia di primo cittadino al Prefetto.



«È UNA PRETESA FOLLE»

L'assessore di "Santa" G.B. Raggi: una follia chiedere al Tigullio 43 milioni

Poi, si è scelta la via del ricorso collettivo, con in più l'azione del Prefetto che scriverà al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in questi giorni. E i sindaci sono determinati a incontrare un altro titolare del Ministero, Graziano Del Rio, che ha l'incarico agli Affari regionali e alle Autonomie. In particolare, si cerca di

ottenere questo incontro tramite il parlamentare Pd del Tigullio Vito Vattuone. «I tempi sono stretti, perché lo Stato prenderà i soldi direttamente dall'Agenzia delle Entrate - chiude, Raggi - i Comuni questi soldi rischiano di non vederli nemmeno. C'è un profilo di incostituzionalità, in tutto questo: da qui, crediamo corretto, più che un ricorso al Tar, rivolgerci al Presidente della Repubblica con un ricorso straordinario».

silviapede@virgilio.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del Tigullio

(Fonte: Giovanni Battista Raggi, assessore alle Finanze e al Patrimonio di Santa Margherita)

RAPALLO	15.612.083,07 euro
CHIAVARI	11.666.537,06 euro
SANTA MARGHERITA	5.898.895,52 euro
LAVAGNA	3.108.216,02 euro
MONEGLIA	2.615.375,15 euro
SESTRI LEVANTE	2.236.100,54 euro
ZOAGLI	1.513.451,45 euro
PORTOFINO	931.232,80 euro
SANTO STEFANO D'AVETO	548.608,40 euro
LEIVI	466.978,94 euro
CASARZA LIGURE	447.662,10 euro
COGNORNO	166.447,39 euro
REZZOAGLIO	116.954,45 euro
CASTIGLIONE CHIAVARESE	13.763,81 euro
NEIRONE	36.088,02 euro
COREGLIA LIGURE	71.486,05 euro
FAVALE DI MALVARO	74.651,47 euro
BORZONASCA	81.890,26 euro
TRIBOGNA	91.880,63 euro
MEZZANEGO	124.795,27 euro
LORSICA	130.423,75 euro
ORERO	143.261,11 euro
LUMARZO	160.789,82 euro
SAN COLOMBANO CERTENOLI	195.460,99 euro
MOCONESI	221.582,22 euro
CICAGNA	319.737,94 euro
CARASCO	393.794,12 euro
NE	470.973,59 euro
TOTALE	42.825.491,46 euro



L'incontro dei sindaci del territorio con il prefetto Giovanni Balsamo, ieri a Genova

FOTO FORNETTI - GRAFICA ROLL

IlSecoloXIX - 20.11.13